



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO l'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che istituisce l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 21 maggio 2010 n. 123, recante il "Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1, che stabilisce che *"l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e' ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile"*;
- l'articolo 1, comma 2, in base al quale *"l'ISPRA è istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente"*;
- l'articolo 1, comma 3 che stabilisce che *"l'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministro, il quale impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali"*;
- l'articolo 2, comma 1, ai sensi del quale *"l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS"*;
- l'articolo 8, comma 2, che stabilisce che *"Il consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Il consiglio scientifico definisce, nei modi previsti dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente"*;
- l'articolo 12, comma 4, in base al quale *"Il Ministro e l'ISPRA stipulano una convenzione triennale, con adeguamento finanziario e degli obiettivi per ciascun esercizio, con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili. Nella convenzione si provvede altresì alla identificazione degli indicatori con cui misurare l'andamento dei servizi ordinari e delle attività ulteriori, anche attraverso azioni di monitoraggio, nonché delle misure idonee a consentire*



l'efficace esercizio della vigilanza sull'Istituto, anzitutto sotto il profilo della tempestività e completezza dei flussi informativi";

- l'articolo 15, che stabilisce che *"Al fine di promuovere lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, coordinato dall'ISPRA, presso quest'ultimo opera il Consiglio federale, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale e dai legali rappresentanti delle ARPA-APPA"*;

VISTO l'articolo 2, comma 6, del D.P.C.M. 10 luglio 2014 n. 142, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione, ai sensi del quale *"il Ministro si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)"*;

VISTE le disposizioni con cui sono state integrate le competenze dell'ISPRA, tra le quali, il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116; il decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il decreto-legge 5 gennaio 2015, n.1, convertito, con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20;

VISTA la legge 28 giugno 2016, n. 132 recante *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale"* con la quale sono stati introdotti nuovi obiettivi ambientali ed è stato attribuito all'ISPRA uno specifico ruolo strategico di coordinamento nell'ambito del nuovo Sistema nazionale, che ricomprende le agenzie ambientali regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano, introducendo rilevanti innovazioni organizzative e di funzionamento, finalizzate ad assicurare omogeneità ed efficacia all'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 recante *"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124"*, che introduce norme di semplificazione e uniformità per gli enti pubblici di ricerca, tra cui è compreso l'ISPRA, e tra queste, in particolare, l'art. 7, che stabilisce che tali enti nell'ambito della propria autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale delle Attività, aggiornato annualmente;

VISTO l'Atto di indirizzo e di coordinamento all'ISPRA del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 329 del 7 dicembre 2017, concernente le Linee Guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca emanato a seguito del citato decreto legislativo n. 218 del 2016;

VISTO il Programma Triennale 2018-2020, predisposto ai sensi dell'art. 10 della legge n. 132/2016, approvato e adottato dal Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente con delibera n. 33 del 4 aprile 2018;



VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 marzo 2018, n. 58, di trasferimento di funzioni ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 132/2016;

VISTO l'Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 ed il triennio 2019-2021 adottato con D.M. n. 266 dell'8 agosto 2018;

VISTO il Piano Triennale delle Attività 2019-2021 dell'ISPRA - il quale ha preso a riferimento, tra l'altro, le priorità di cui al decreto n. 266 citato - come adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con delibera n. 31/CA del 12 novembre 2018 e trasmesso con prot. n. 65402 del 14 novembre al Ministero per l'approvazione ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d. lgs. n. 218 del 2016;

VISTA la Determinazione della Corte dei Conti – Sezione del Controllo sugli Enti, n. 107 del 6 novembre 2018, concernente il controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISPRA per l'esercizio finanziario 2016, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con prot. n. 4613 del 17.11.2018;

TENUTO CONTO che la Corte dei conti, a conclusione della citata Relazione, nella quale ha preso atto del disavanzo finanziario pari ad € 820.283, ha ribadito che *“i ripetuti risultati negativi, visto il disposto dell'art. 15, comma 1-bis, del D.L. n. 98 convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011 e la relativa circolare del MEF n. 33 del 28 dicembre 2011, impongono sia l'adozione di adeguate misure a carattere strutturale e organizzativo volte al contenimento dei costi, sia il ricorso ad ogni possibile iniziativa tesa all'acquisizione di entrate diverse e ulteriori rispetto al contributo ordinario posto a carico dello Stato”*;

TENUTO CONTO che dalla citata Relazione emerge, altresì, che permahe per l'Istituto la ridotta capacità di riscossione dei crediti pregressi riferiti agli esercizi precedenti verso lo Stato e altri soggetti pubblici;

VISTO il Regolamento di organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, da ultimo modificato e integrato nell'aprile 2018, con cui è stato definito il nuovo organigramma dell'Istituto, che si articola in Dipartimenti, Centri Nazionali, Servizi e Aree tecnologiche e di ricerca;

TENUTO CONTO che, nelle more di una riorganizzazione complessiva dell'Istituto per le finalità di cui alla legge n. 132/2016, potranno essere realizzate specifiche misure di riordino ritenute più urgenti;

EMANA
la seguente

“Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per il triennio 2019-2021”



Articolo 1 **(Indirizzo generale)**

1. La presente direttiva, emanata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto n. 123 del 2010, da aggiornarsi con cadenza annuale, attiene agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'attività dell'Istituto per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali tecniche e scientifiche per la protezione e la sostenibilità ambientale di interesse nazionale, coerentemente con i compiti previsti da disposizioni normative e regolamentari vigenti.
2. L'Istituto assicura la piena attuazione dei presenti indirizzi anche attraverso modalità di organizzazione e di funzionamento intese al conseguimento di una ottimale programmazione delle attività e di un funzionale utilizzo delle risorse finanziarie ed umane che garantisca di:
 - a) perseguire le direttive del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (d'ora in poi Ministro) in stretto collegamento con le strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (d'ora in poi Ministero);
 - b) perseguire le finalità della legge n. 132/2016;
 - c) perseguire gli obiettivi propri dell'attività dell'Istituto con efficienza, efficacia ed economicità assicurando la razionalizzazione delle risorse e l'uniformità delle procedure al fine di ottenere un sempre più efficace monitoraggio e controllo della spesa;
 - d) improntare l'azione a criteri di buona managerialità, assicurando un elevato livello di prestazione e di valutazione delle attività svolte, specie con riferimento a quelle che impegnano l'istituto verso l'esterno, nonché il miglioramento delle sinergie tra l'Istituto e il Ministero;
 - e) assicurare la verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione dell'Istituto realizzando una effettiva ottimizzazione del rapporto tra costi e risultati ed attuando procedure di controllo di gestione e di valutazione dei risultati conseguiti in attuazione dei compiti propri dell'Istituto ed in ordine all'indirizzo politico ricevuto. Relativamente ai crediti pregressi, l'Istituto trasmetterà al Ministero apposita relazione quadrimestrale nella quale verrà evidenziato lo stato delle partite contabili e le azioni intraprese per la definizione del credito;
 - f) promuovere la più ampia collaborazione con il sistema nazionale degli Enti Pubblici di Ricerca, con particolare riferimento agli ambiti maggiormente coerenti con le missioni dell'Istituto.
3. Nei casi in cui la legislazione affidi all'Istituto compiti di supporto, collaborazione diretta o procedimentale, con gli Uffici e le Direzioni del Ministero, tale attività dovrà essere svolta nel rispetto dei principi di leale collaborazione, economicità e buon andamento.
4. Nello svolgimento delle proprie funzioni tecniche, l'Istituto, nel rispetto della normativa vigente, garantisce che la documentazione prodotta, compresi report e relazioni specialistiche, sia fruibile da parte di altri soggetti competenti ed armonizzabile con gli atti amministrativi da adottarsi.
5. Al fine di favorire l'esercizio di una analitica attività di vigilanza, l'Istituto trasmette al Ministero, per il tramite del Segretario generale, contestualmente al Rendiconto generale, una Relazione annuale relativa all'esercizio finanziario concluso, comprensiva di uno specifico rapporto annuale sull'andamento e sui risultati della Convenzione triennale, nonché di una relazione sull'attuazione della presente direttiva.
6. L'Istituto assicura altresì la piena e puntuale attuazione di quanto previsto in materia di trasparenza dal Decreto Ministeriale 1 agosto 2018 n. 257.

Articolo 2 **(Linee prioritarie di azione)**



M. Mancino della Direzione Generale e della Guardia del Territorio e del Mare

1. Con riferimento alle funzioni e ai compiti istituzionali nonché a quanto previsto dall'articolo 1 del presente Decreto, l'ISPRA, assicurando la piena attuazione della legge n. 132/2016, con particolare riferimento ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), al rafforzamento organizzativo delle valutazioni e dei controlli ambientali, al potenziamento della operatività della rete dei laboratori e del SINA, alle attività di supporto per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale, all'attuazione delle disposizioni del regolamento di cui all'articolo 14 della legge n. 132/2016, in corso di definizione, in stretto raccordo con i competenti Uffici ministeriali, uniforma la propria azione istituzionale nonché di supporto tecnico e scientifico al Ministero, alle seguenti linee prioritarie, in coerenza con gli obiettivi indicati nell'Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 ed il triennio 2019-2021, sviluppando e mantenendo costantemente aggiornate al progresso scientifico e tecnico le conoscenze e la ricerca finalizzata al perseguimento delle linee prioritarie e dei compiti dell'Istituto:

- a) Supportare le azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, il risanamento idrogeologico del territorio, diretta ad impedire il consumo del suolo e assicurare il supporto tecnico e scientifico per la difesa del mare e la tutela degli ambienti costieri e marini;
- b) Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i Siti contaminati di Interesse Nazionale nonché per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e la lotta alle tante cosiddette terre dei fuochi presenti nel territorio nazionale, con particolare riferimento al Protocollo di intesa, sottoscritto il 19 novembre 2018, che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti";
- c) Assicurare il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti relativi a "End of Waste", al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti e partecipare ai gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero per il recepimento delle direttive del c.d. "pacchetto rifiuti - economia circolare", supportando le attività finalizzate al completamento del processo di attuazione entro il 2020;
- d) Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima oltre a fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e a significative attuazioni sperimentali del Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- e) Fornire il supporto tecnico alla elaborazione di iniziative nazionali per il miglioramento della qualità dell'aria, alla predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE e assicurare il ruolo di reporting in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850;
- f) Fornire il supporto tecnico alle attività inerenti la protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge n. 447/1995, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto;
- g) Fornire il supporto in materia di esposizione dell'ambiente e della popolazione a radiazioni ionizzanti derivanti da attività in corso o dismesse con sorgenti radioattive e con materiali radioattivi di origine naturale, il supporto all'istruttoria tecnica ai fini del rilascio di autorizzazioni in materia di radiazioni ionizzanti e, nell'ambito delle attività di recepimento della direttiva 2013/59/Euratom, il supporto tecnico per garantire il completamento dell'attuazione;
- h) Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle indagini ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal



Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini anche attraverso attività di *citizen science*, promuovere l'elaborazione di metodologie per la valutazione d'impatto sanitario di area (VISAria);

- i) Supportare l'azione del Ministero nella implementazione dell'iniziativa "caschi verdi", istituendo un gruppo di esperti ambientali che supportino i siti UNESCO naturalistici, le riserve di Biosfera MAB, e gli elementi iscritti nelle Liste UNESCO nell'ambito di aree protette italiane;
- j) Sviluppare la propria azione di reperimento e produzione di dati e di informazioni, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, al dissesto idrogeologico, al tema ambiente e salute, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, in collaborazione con le istituzioni tecniche ed enti preposti;
- k) Supportare l'azione del Ministero per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali e rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione europea e internazionali.

Articolo 3 (Disposizioni finali)

1. Gli indirizzi contenuti nella presente direttiva costituiscono il presupposto di riferimento per la nuova Convenzione Quadro per il Triennio 2019-2021, a partire dai contenuti della Convenzione Triennale sottoscritta in data 4 agosto 2016, prevista dal citato decreto n. 123/2010, "con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili". Per l'individuazione di tali servizi e delle ulteriori attività, la Convenzione per il triennio 2019-2021 istituirà un gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario Generale, con i Direttori Generali del Ministero e il Direttore dell'ISPRA, o loro delegati, sulla base degli indirizzi contenuti nella presente direttiva.

2. Le presenti linee prioritarie sono trasmesse dal Presidente dell'ISPRA al Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente di cui alla legge n. 132/2016, al fine di promuovere una sempre maggiore coerenza tra le rispettive azioni.

3. Ai principi della presente Direttiva dovrà essere adeguata, ove difforme, la programmazione a medio termine delle attività dell'Istituto di cui al Piano Triennale 2019-2021, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA con delibera n.31/CA del 12 novembre 2018.

4. La presente direttiva è trasmessa ai competenti organi di controllo ai sensi di legge.

Sergio Costa



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare